



COMUNE DI AZZIO
Provincia di Varese

RAPPORTO AMBIENTALE

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO
DEL COMUNE DI AZZIO (VA)**

SINTESI NON TECNICA

N. Riferimento:	08-011	Data:	13 febbraio 2008
N. copie consegnate:	7	File:	08-011 SNT Azzio

IDROGEA Servizi S.r.l.

Via Sanvito Silvestro 55 21100 Varese
Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562
www.idrogea.com - idrogea@idrogea.com
P.IVA : 02744990124



RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

SOMMARIO

0	PREMESSA	3
0.1	Normativa di riferimento	3
0.2	Associazione dei comuni.....	4
0.3	Definizione dello schema metodologico.....	6
0.3.1	Fasi metodologiche.....	6
0.3.2	Soggetti coinvolti	9
0.3.3	Partecipazione integrata	10
1	ANALISI AMBIENTALE	11
1.1	Elementi di sensibilità ambientale.....	11
1.2	Elementi di criticità ambientale	14
1.3	Indirizzi e obiettivi di pianificazione e sostenibilità ambientale condivisi.....	18
1.3.1	Obiettivi di sostenibilità ambientale condivisi	18
1.3.2	Indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione	19
1.3.3	Sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione	20
2	DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	22
2.1	Obiettivi e intenti pianificatori	22
2.2	Previsioni di piano.....	25
3	LA VALUTAZIONE DEL DdP.....	27
3.1	Analisi di coerenza esterna	27
3.2	Coerenza interna delle previsioni di piano	30
3.3	Mitigazioni	32
3.4	Conclusioni	34



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

0 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (RA), documento di riferimento all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Azzio (VA).

In particolare la Sintesi non Tecnica assume una particolare importanza in quanto costituisce uno dei principali strumenti di informazioni e comunicazione al pubblico.

0.1 Normativa di riferimento

Il **Dlgs 3 aprile 2006, n. 152**, che ha riformulato il diritto ambientale, costituisce, nella sua Parte II, l'attuale "legge quadro" sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo, come modificato dal D Lgs n. 4/2008.

Tali normative recepiscono la **Direttiva Europea 2001/42/CE**, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi impreveduti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

Anche la Regione Lombardia, che ha riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.), che ha recepito i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE; l'articolo 4, infatti, stabilisce che ogni variante allo strumento urbanistico debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Regione Lombardia ha inoltre approvato la **DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007)" che definisce lo schema operativo per le VAS del Documento di Piano del PGT nell'Allegato 1a e nell'Allegato 1b per lo specifico contesto dei piccoli comuni.

RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

0.2 Associazione dei comuni

L'occasione del finanziamento regionale per la redazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) ha dato impulso alle amministrazioni comunali di **Azzio, Bedero Valcuvia, Brinzio, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Duno, Ferrera di Varese, Masciago Primo, Orino e Rancio Valcuvia** per costituire una associazione con atto di convenzione ai sensi dell'art. 30 d.lsg. 267/00. L'associazione ha il duplice scopo di concretizzare un accordo per perseguire alcuni obiettivi condivisi di pianificazione nonché di favorire il finanziamento da parte della Regione.

In quest'ottica di collaborazione e coordinamento si inserisce anche il Comune di **Castello Cabiaglio** che ha espresso la volontà politica di allinearsi alle strategie di pianificazione territoriale dei restanti comuni, grazie anche alla sovrapposizione dei professionisti incaricati per l'estensione del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e in parte del PGT.

Le forme associative fra enti locali vengono incentivate in applicazione del principio di adeguatezza, oggi costituzionalizzato dal nuovo art. 118 della Costituzione, ovvero, come si legge nell'art. 4 della legge n. 59/1997 dal quale il principio è maturato, in relazione all'*"idoneità organizzativa dell'amministrazione ricevente a garantire, anche in forma associata con altri enti, l'esercizio delle funzioni"*. La Regione conferisce funzioni agli enti locali alla condizione che anche i più piccoli fra questi ultimi siano attrezzati ad esercitarle; tale "adeguatezza" può essere acquisita solo se tali comuni si associano tra loro.

Basandosi su questo semplice dettato costituzionale si è cercato di costruire una associazione di comuni in grado di esercitare alcune funzioni amministrative che singolarmente (tutti con popolazione inferiore a 1.000 abitanti ad eccezione di Casalzuigno) non sono in grado di svolgere, difettando di risorse umane e materiali.

I Comuni aderenti all'associazione sono dieci. Sono tutti comuni limitrofi e si estendono complessivamente per una superficie territoriale globale pari a 36,85 Km². Nella tabella seguente vengono riepilogate le caratteristiche principali dei diversi comuni.

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (dati ISTAT al 31/12/06)	SUPERFICIE TERRITORIALE (km ²)	COMUNITA' MONTANA VALCUVIA	CONSORZIO PARCO REGIONALE CDF
Comune di Azzio	742	2,25	x	
Comune di Bedero Valcuvia	634	2,55		x
Comune di Brinzio	865	6,41	x	x
Comune di Casalzuigno	1.325	7,29	x	
Comune di Cassano Valcuvia	626	4,10	x	
Comune di Duno	156	2,51	x	
Comune di Ferrera di Varese	637	1,48		
Comune di Masciago Primo	290	1,95	x	(*)
Comune di Orino	872	3,83	x	x
Comune di Rancio Valcuvia	938	4,48	x	x
TOTALE	7.085	36,85		

(*) Il Comune di Masciago Primo attualmente non appartiene al Consorzio Parco Regionale Campo dei Fiori ma ne entrerà a far parte prossimamente



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

Questi comuni territorialmente contigui hanno realizzato sinergie collaborative ampiamente condivise, così sintetizzabili:

1. Incarico a professionisti qualificati di coordinamento ed indirizzo dei vari urbanisti a cui è stato affidato dai singoli comuni lo sviluppo del **PGT**. Le funzioni dell'incaricato saranno quelle di individuazione di tematismi e modalità di rappresentazione comuni per le amministrazioni associate, nonché quelle di coordinamento tra i vari piani in prossimità dei confini comunali.
2. Incarico comune per il coordinamento del procedimento di **VAS** e per l'estensione del Rapporto Ambientale in modo tale da utilizzare metodologie ed indicatori comuni, anche al fine di omogeneizzare le politiche di tutela ambientale.
3. Incarico comune (da parte dei comuni di Bedero Valcuvia, Brinzio, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Duno, Orino e Rancio Valcuvia) per il coordinamento del procedimento di Valutazione di Incidenza (**VIC**) e per l'estensione dello Studio di Incidenza sempre al fine di omogeneizzare le politiche ambientali e di affiancare gli urbanisti nelle scelte conseguenti anche prima dell'avvio del processo di VIC, attraverso la stesura di uno Studio di Incidenza Intermedio, che ha consentito di intervenire sugli strumenti pianificatori in fase di redazione.

Questo lavoro di coordinamento congiunto si è articolato in numerosi momenti di incontro tra i diversi professionisti e le amministrazioni coinvolte che hanno portato alla definizione di una procedura VAS in parte congiunta e alla redazione di diversi documenti di contenuti condivisi.

- **Individuazione di indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione e di sostenibilità ambientale**, riportato nell'**Allegato 1 del RA**, che si propone la definizione delle modalità di attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei possibili obiettivi e indirizzi di pianificazione territoriali condivisi tra diversi comuni dell'associazione;
- **Rete ecologica sovracomunale**, riportato nell'**Allegato 2 del RA**, documento per definire una rete ecologica sovracomunale con lo scopo principale di favorire, preservare e potenziare le connessioni ecologiche tra le aree di naturalità presenti dell'ambito di studio con un conseguente miglioramento generale della biodiversità locale, individuata soprattutto nella possibilità di scambi genici tra le diverse popolazioni di flora e fauna, e del paesaggio.
- **Piano di monitoraggio congiunto**, riportato nell'**Allegato 3 del RA**, documento base per la definizione degli Indicatori e del Piano di Monitoraggio per il PGT dei diversi comuni in associazione, predisposto a seguito di un confronto con ARPA.

Le diverse amministrazioni si sono coordinate anche a livello procedurale sia in fase di avvio del procedimento, avvenuto in maniera congiunta il 30 aprile 2008, sia nella fase conclusiva convocando in alcuni casi Conferenze di Valutazione finale congiunte tra alcune amministrazioni.

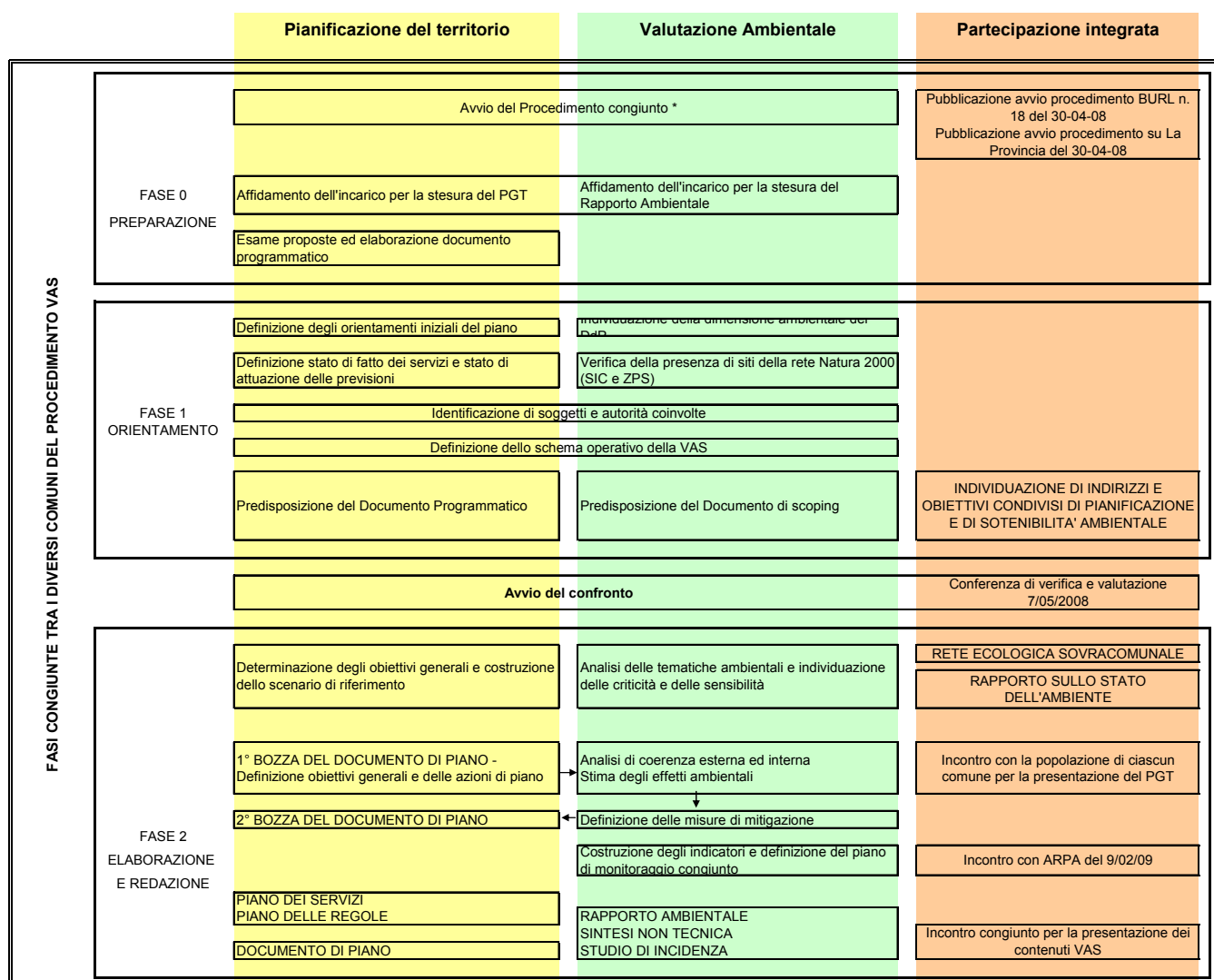
0.3 Definizione dello schema metodologico

0.3.1 Fasi metodologiche

Lo schema metodologico previsto per la VAS di Azzio ricalca il processo metodologico procedurale definito dagli indirizzi generali redatti dalla Regione Lombardia, integrato secondo lo schema riportato nell'Allegato 1b della **DGR n.VIII/6420 del 27/12/2007**, delibera della Regione Lombardia.

Lo schema evidenzia come la VAS sia un "processo continuo" che affianca lo strumento urbanistico sin dalle prime fasi di orientamento iniziale, fino oltre la sua approvazione mediante la realizzazione del monitoraggio.

Lo schema metodologico individua diversi momenti congiunti tra i diversi comuni dell'associazione fino alla conclusione della Fase 2, come illustrato nella figura seguente.



* Rancio Valcuvia Burl n. 48 del 28/11/08 e quotidiano "La Provincia" del 5/12/07
Azzio, Burl n. 3 del 16/01/08



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

FASE 0 - PREPARAZIONE

In questa fase l'associazione ha affidato gli incarichi:

- per il procedimento di VAS e VIC (per i comuni interessati da Siti della Rete Natura 2000) congiuntamente a Idrogea Servizi S.r.l.;
- per l'estensione del PGT singolarmente a diversi professionisti, affidando contestualmente l'incarico all'arch. Brovelli per il coordinamento degli urbanisti;
- per l'estensione dello studio geologico singolarmente da parte dei comuni che avevano già avviato tale studio e congiuntamente al dott. geol. Fantoni e dott. Geol. Ghezzi per i comuni di Azzio, Orino, Cassano V., Casalzuigno e Brinzio.

L'avvio del procedimento di VAS è stato effettuato congiuntamente in modo tale da ottimizzare le risorse per le pubblicazioni sul BURL (n. 18 del 30-04-08) e sul quotidiano a diffusione locale (su La Provincia del 30-04-08), ad eccezione dei comuni di:

- Rancio Valcuvia, che ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dandone pubblicazione sul BURL n. 48 in data 28 novembre 2008 e sul quotidiano "La Provincia" del 5 dicembre 2007;
- Azzio, che ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dandone pubblicazione sul BURL n. 3 in data 16 gennaio 2008.

FASE 1 - ORIENTAMENTO

Anche la fase 1 di Orientamento è stata effettuata congiuntamente e si conclude con la presentazione del Documento di Scoping alla Conferenza di Avvio del procedimento VAS del 7 maggio 2008, conferenza valida come avvio del confronto per tutti e dieci i comuni, ad eccezione del comune di Rancio Valcuvia che ha realizzato la Conferenza di Avvio del procedimento in data 17/12/2007, in quanto aveva già attivato le procedure per la redazione del PGT.

Per dare seguito alla definizione degli orientamenti di pianificazione condivisi, a seguito di numerosi incontri, è stato redatto il documento "Individuazione di indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione e di sostenibilità ambientale" (**Allegato 1 del RA**). Il documento è stato adottato in giunta da ciascuna amministrazione comunale e pubblicato sul sito di Comunità Montana Valcuvia.

FASE 2 - ELABORAZIONE E REDAZIONE

La fase di elaborazione e redazione dei diversi documenti tecnici (PGT, Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Studio Geologico) è stata approfondita singolarmente comune per comune attivando contestualmente anche diversi momenti di incontro e confronto finalizzato all'uniformazione delle procedure e dei contenuti.

Dall'analisi degli elementi di sensibilità ambientale e dal confronto con gli urbanisti incaricati della redazione dei PGT è nata la proposta di definire una rete ecologica sovracomunale. Tale proposta è stata poi condivisa dall'associazione dei Comuni che ha ritenuto opportuna la redazione di un documento "Rete ecologica sovracomunale" (**Allegato 2 del RA**).

Lo scopo principale della rete ecologica sovracomunale, definita dal PTCP ed è stata integrata con gli elementi di naturalità locali individuati sul territorio, è quella di favorire, preservare e potenziare le connessioni ecologiche tra le aree di naturalità presenti dell'ambito di studio con un conseguente miglioramento generale della biodiversità locale, individuata soprattutto nella possibilità di scambi genici tra le diverse popolazioni di flora e fauna, e del paesaggio.

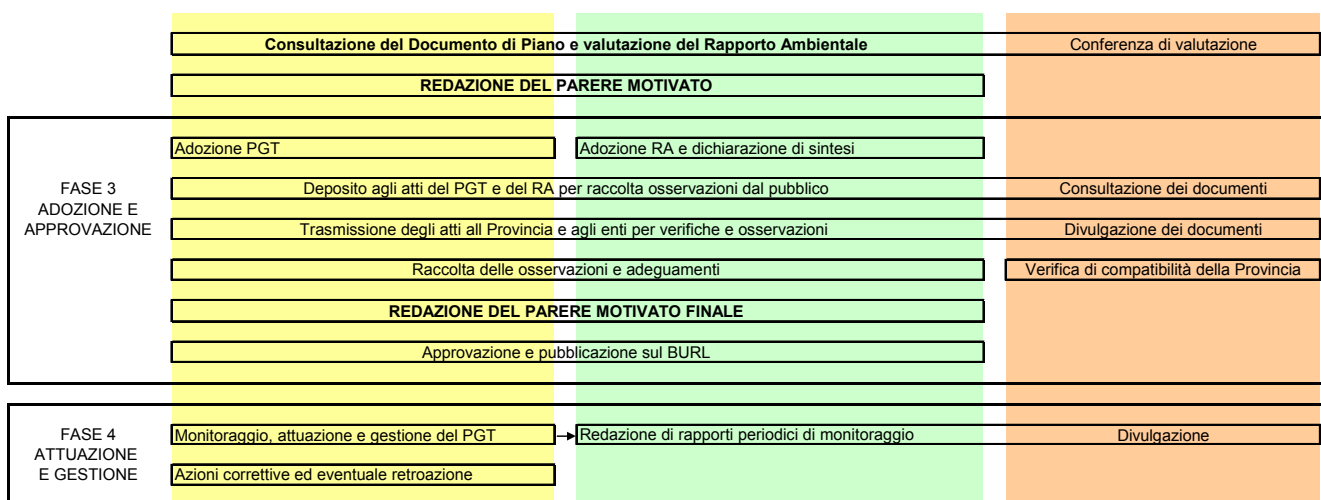
Per la stesura di un documento base per la definizione degli Indicatori e del Piano di Monitoraggio per il PGT dei diversi comuni in associazione è stato avviato un confronto con ARPA che ha dato luogo alla definizione del Piano di monitoraggio congiunto (**Allegato 3 del RA**).



RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

La tempistica di realizzazione del procedimento di VAS è scandita da una scadenza che fissa al mese di aprile 2009 il tempo massimo per la presentazione della delibera di adozione del PGT, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Dichiarazione di Sintesi, al fine di ottenere il finanziamento regionale per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e degli strumenti di programmazione chiesto dai 10 comuni e ottenuto dalla Regione Lombardia con pubblicazione della graduatoria sul d.d.u.o. 18 ottobre 2007 n. 12122.

La figura seguente illustra schematicamente come si articoleranno le fasi 3 e 4, come previsto dallo schema della DGR 6420 del 27/12/2007.





RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

0.3.2 Soggetti coinvolti

Il presente paragrafo definisce i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitarie (art. 2), integrati in base alla DGR 6420 /07.

Tabella 1. Elenco dei soggetti coinvolti	
Definizioni	Soggetti
<u>Autorità procedente</u> Pubblica amministrazione (P.A.) che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Comune di Azzio Sindaco: Rolandi Pierino
<u>Autorità competente per la VAS</u> Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	geom. D. Bevilacqua
<u>Estensore del Piano</u> Soggetto incaricato dalla P.A. proponente di elaborare la documentazione tecnica del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)	Arch. M. Brusa Pasquè
<u>Estensore del Rapporto Ambientale</u> Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale	Gruppo di Lavoro Idrogea Servizi S.r.l. (dott. Geol. A. Uggeri, dott. Dott.sa C. Fiori)
<u>Soggetti competenti in materia ambientale</u> Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	ASL di Varese ARPA di Varese Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
<u>Enti territorialmente competenti</u> Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte del PGT	Regione Lombardia Provincia di Varese Comunità Montana Valcuvia
<u>Contesto transfrontaliero</u> Amministrazioni territorialmente confinanti	Comuni di Gemonio, Brenta, Casalzuigno, Cuvio, Orino, Cocquio-Trevisago
<u>Pubblico</u> Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	Cittadini di Azzio Associazioni ed organizzazioni economiche, culturali e sociali

(*) eventualmente da definire secondo i nuovi assetti territoriali



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

Si precisa che per garantire l'uniformità del procedimento di valutazione sono stati individuati i seguenti soggetti:

- geom. Danilo Bevilacqua, nominato congiuntamente autorità competente per la VAS, in quanto tecnico della Comunità Montana Valcuvia con un elevato grado di conoscenza del territorio oggetto di studio;
- arch. Miriam Brovelli, incaricata congiuntamente per il coordinamento tra gli estensori del PGT;
- Idrogea Servizi S.r.l., responsabile del coordinamento del procedimento di VAS e VIC e delle relative tempistiche.

0.3.3 Partecipazione integrata

Durante le diverse fasi sono stati realizzati numerosi momenti di incontro e confronto tra le componenti tecniche della parte di pianificazione e della parte ambientale al fine di favorire lo sviluppo dello strumento urbanistico, in linea con gli obiettivi comunitari di sostenibilità ambientali. Questo confronto ha consentito una valutazione più ampia e meno settoriale del Documento di Piano fornendo un'analisi congiunta di aspetti ambientali, sociali ed economici.

Un altro aspetto fondamentale per lo sviluppo del processo di VAS è la Partecipazione Integrata, intesa come momento per estendere il confronto con gli enti territorialmente competenti (Provincia, ARPA, comuni limitrofi, ecc.) e con il pubblico, inteso come singoli cittadini e associazioni.

Il processo di partecipazione integrata alla VAS del Piano di Governo del Territorio di Azzio è stato sviluppato in supporto all'amministrazione procedente, sfruttando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo. In particolare gli strumenti di informazione che verranno adottati sino al termine del procedimento sono:

- incontri pubblici di dibattito con la popolazione e Conferenze di Servizi con enti territorialmente competenti;
- divulgazione telematica della documentazione di supporto al processo di VAS e raccolta di osservazioni mediante i portali comunali di volta in volta aggiornati con la nuova documentazione disponibile;
- affissione degli avvisi relative alle diverse pubblicazioni e agli incontri in programma presso l'Albo Pretorio.

Tra i momenti di incontro con enti e popolazione si segnalano i seguenti.

- La Conferenza di Valutazione del **7 maggio 2008**, momento di incontro organizzato congiuntamente tra i diversi comuni in associazione con gli enti competenti al fine di dare avvio al procedimento.
- Un incontro da organizzare congiuntamente tra i diversi comuni in associazione aperto alla popolazione e altri soggetti interessati al fine di illustrare il percorso fatto nell'ambito del procedimento di VAS.
- La Conferenza di Valutazione finale, che verrà convocata congiuntamente tra alcune amministrazioni ma articolata in diverse sedute comune per comune al fine di garantire i necessari approfondimenti sugli strumenti di pianificazione territoriale.



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

1 ANALISI AMBIENTALE

Il presente capitolo illustra gli elementi di criticità e di sensibilità ambientale rilevati sul territorio comunale, desunti dalla consultazione ed elaborazione dei dati ambientali disponibili, descritti in modo nella prima parte del Rapporto Ambientale.

Lo scopo del presente capitolo è di riepilogare e individuare in modo univoco gli elementi sono stati presi in considerazione nella definizione dello strumento di pianificazione territoriale.

1.1 Elementi di sensibilità ambientale

Nel presente paragrafo vengono riepilogati gli **elementi di sensibilità** ambientale, intesi come elementi fisici del paesaggio naturale e antropico e di caratteristiche intrinseche del territorio che necessitano di una particolare attenzione in fase di pianificazione del territorio, in quanto azioni che vanno a interferire con questi elementi possono dare luogo a impatti negativi sul territorio.

ARIA

La Regione Lombardia, con la D.G.R 2 agosto 2007 n. 5290, ha modificato la precedente zonizzazione sulla base dei risultati della valutazione della qualità dell'aria, delle caratteristiche orografiche e meteorologiche, della densità abitativa e della disponibilità di trasporto pubblico locale. In particolare il comune di Azzio è stato classificato nella Zona C1 "Area prealpina e appenninica".

Non sono state segnalate particolari problematiche di qualità dell'aria, ad eccezione di quelle legate al traffico veicolare di fondo valle.

ACQUE SUPERFICIALI

Il territorio comunale di Azzio è attraversato da tre corsi d'acqua principali:

- il T. Boesio che scorre da est verso ovest nel fondo valle a nord al confine con i comuni di Casalzuigno e Brenta;
- il T. Monvallina-Viganella che scorre da est verso ovest nella porzione a sud del territorio;
- il Rio di Mezzo che scorre da nord a sud e confluisce nel T. Viganella-Monvallina

GEOLOGIA

L'assetto geologico del territorio comunale è condizionato dalla presenza del Calcere del Moltrasio (calcere stratificato con noduli di silice), su cui sono appoggiati ampi e continui depositi quaternari (principalmente morene laterali e terrazzi) attribuibili all'Alloformazione di Cantù e all'Unità Postglaciale.

ACQUE SOTTERRANEE

L'assetto idrostrutturale è estremamente eterogeneo, si individuano tuttavia i seguenti elementi idrogeologici:

- il Complesso carbonatico che costituisce la base del sistema acquifero poroso;
- l'idrostruttura di Orino, costituita dai depositi del Complesso fluvioglaciale poggianti sul Complesso carbonatico;
- l'idrostruttura di Azzio è costituita dalle litofacies B e C del Complesso Fluvioglaciale, poggianti direttamente sul substrato carbonatico nel settore della piana di Azzio e su till di alloggiamento (facies D);
- l'idrostruttura del Carreggio, situata in corrispondenza del fondovalle della Valcuvia, è alimentata per travaso dal Complesso carbonatico.



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

La gestione dell'acquedotto comunale era un tempo gestita congiuntamente con Orino; attualmente è esercitata dal comune di Azzio. L'approvvigionamento avviene tramite 2 sorgenti (denominate Ranco e Sassello) e un pozzo (n. 1 - ex Mascioni).

Sul territorio comunale sono presenti diverse sorgenti e pozzi captati ad uso idropotabile anche da parte di comuni limitrofi, quali Gemonio, Brenta, Cocquio Trevisago; alcuni punti di captazione utilizzati da Azzio sono ubicati nel territorio comunale di Orino.

AREA DI RISERVA PROVINCIALE

Il PTCP nella tavola RIS5 ha individuato tale area come "Area di riserva provinciale" intesa come zona di tutela dei corpi idrici sotterranei interessati da una maggior concentrazione di pozzi pubblici. Il PTCP rimanda ai comuni la definizione delle aree e del regime di tutela da adottare.

AREE DI NATURALITA'

Per aree di naturalità si intendono sia siti di ampiezza limitata e caratterizzati dalla presenza di un elemento di interesse naturalistico sia aree più vaste comprendenti più elementi di valore. Nel territorio comunale sono presenti i seguenti elementi.

Piana del Carreggio

Piana derivante dalle operazioni di bonifica effettuate tra il 1700 e il 1800 di un'area paludosa e alluvionale del Torrente Boesio, risulta caratterizzata da abbondanza di acque superficiali e da emergenza della falda idrica sotterranea. L'elemento naturale che ricorda la natura umida dell'area è costituito dai boschi di ontano nero del fondovalle.

La fauna dell'area risente notevolmente del processo di trasformazione in atto. Le segnalazioni storiche riguardanti l'avifauna presente citano la presenza di popolazioni nidificanti di nitticora, beccaccino e pendolino nonché, fino alla fine degli anni '50, della lontra. La riduzione della superficie occupata dal bosco igrofilo e il generale prosciugamento operato con il pompaggio dell'acqua in profondità hanno portato una notevole modificazione ambientale che comunque non ha portato alla cancellazione del valore faunistico dell'area. Oggi si osserva una buona presenza di Anfibi, tra cui la raganella, e di ofidi, nonché un buon passaggio migratorio di Turdidi, Alaudidi, beccacce. Dall'area provengono inoltre segnalazioni recenti di nidificazione di poiana e osservazioni di picchio rosso minore e capriolo.

Torrenti Bulgherone e Viganella

Entrambi i corsi d'acqua principali dell'area evidenziano una buona naturalità dell'ambiente percorso con una ricca vegetazione soprattutto in corrispondenza delle aree ombreggiate e fresche.

Aree prative

L'abbandono generalizzato dell'attività agricola di montagna ha caratterizzato negativamente la diversità ambientale locale con la conseguente avanzata del bosco ad invadere le aree prative e coltivate. Il paesaggio costituito da boschi di latifoglie intervallati da incolti erbacei, prati pingui e aree agricole a conduzione estensiva rappresenta un mosaico di ambienti che, congiuntamente alla ridotta presenza di aree urbanizzate e basso disturbo, denota una notevole importanza per la fauna vertebrata e si evidenzia come un elemento fondamentale della biodiversità locale.

AREE BOScate

Il territorio comunale di Azzio risulta chiaramente diviso, dal punto di vista forestale, in porzioni di diversa natura e caratteristiche.

L'area di pianura alluvionale (Piana del Carreggio) vede la presenza di formazioni forestali di elevato pregio naturalistico (boschi di Ontano nero *Alnus glutinosa*) e denota come principale problematica la



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

conservazione di una certa continuità delle aree naturali atte a garantire la connessione ecologica tra i due versanti montuosi della Valcuvia.

La porzione pedemontana è occupata soprattutto da estensioni di specie alloctone (boschi di Robinia *Robinia pseudoacacia*) che hanno invaso aree precedentemente interessate dall'attività agricola. Lo scarso valore naturalistico di queste formazioni è comunque contrastato dalla permanenza di aree prative e radure che aumentano la disponibilità verso la fauna selvatica.

L'area più montana, a ridosso dell'abitato, si differenzia tra una porzione più occidentale, anch'essa occupata in prevalenza da Robinia, e una più orientale, dove predomina il Castagno *Castanea sativa*.

VARCHI E RETE ECOLOGICA

Nella fascia posta tra i comuni di Azzio, Brenta e Casalzuigno è stato individuato un corridoio alquanto ristretto della rete ecologica principale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che connette le aree naturali del Campo dei Fiori con la porzione settentrionale della provincia.

Nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana della Valcuvia è stato ritenuto opportuno ampliare questo varco, allargandolo verso Est all'interno del territorio di Casalzuigno. Inoltre è stata individuata un'altra area, che interessa il Comune di Azzio, da sottoporre a tutela in quanto necessaria alla conservazione di un efficace collegamento ecologico locale.

In questa sede si ritiene opportuno individuare ulteriori varchi ecologici utili a collegare il Parco Campo dei Fiori con le aree di fondovalle e a contrastare la progressiva avanzata di tipo lineare degli insediamenti lungo l'asse della provinciale n. 45.

Nella figura che segue vengono riportati i varchi ecologici locali per i quali si ritiene utile una pianificazione di tutela e la programmazione di un potenziamento.

RETE SENTIERISTICA E CICLOPEDONALE.

Il territorio comunale è interessato da una rete sentieristica costituita dai seguenti percorsi:

- la **Via Verde Varesina (3V)**, che interessa il territorio comunale con l'itinerario n. 3 proveniente da Santa Maria del Monte e che giunge a Casalzuigno. Attraverso questo sentiero da Azzio, oltre ad arrivare a Casalzuigno, si può risalire per Orino - Pian delle Noci - Forte di Orino, punto panoramico di notevole interesse;
- l'**Anulare Valcuviano (AV)**, un unico lungo percorso che unisce gli itinerari più belli e panoramici dell'intera Comunità Montana.

Il sito della Comunità Montana Valcuvia segnala inoltre un sentiero che in 3 ore (segnavia giallo) da via Giovanni XXIII porta a Caldana, frazione di Cocquio Trevisago, per poi ricongiungersi con l'itinerario L dell'Anulare Valcuviano.

Dal convento di Azzio, presso via Giovanni XXIII, una stradina dal fondo spesso sassoso conduce, tra il verde, alla rotabile per Orino; scendendo lungo la strada asfaltata, si perviene, dopo breve tratto, a Caldana, rustica frazione di Cocquio Trevisago, e punto di raccordo con l'Anulare Valcuviano.

Da Caldana, risalendo l'itinerario L si può arrivare ad Orino (in circa un'ora) e da qui, tramite l'itinerario n. 3 della 3V, ritornare ad Azzio.

Altri itinerari minori, con segnavia, portano verso la Rocca di Orino, al Bivacco "Cerro" ed alla Fonte Gesiola.

1.2 Elementi di criticità ambientale

Nel presente paragrafo sono stati individuati quegli elementi che costituiscono un criticità ambientale sia perché rappresentano una passività per il territorio sia per le rispettive caratteristiche intrinseche che possono produrre ricadute sulle matrici ambientali.

ACQUE SUPERFICIALI

Il territorio comunale di Azzio è attraversato da tre corsi d'acqua principali:

- il T. Boesio che scorre da est verso ovest nel fondo valle a nord al confine con i comuni di Casalzuigno e Brenta;
- il T. Monvallina-Viganella che scorre da est verso ovest nella porzione a sud del territorio;
- il Rio di Mezzo che scorre da nord a sud e confluisce nel T. Viganella-Monvallina.

Il **T. Boesio** risente di un forte impatto di origine antropica legato agli scarichi civili, industriali e zootecnici. I dati raccolti nel 1994 nell'ambito della redazione della Carta delle vocazioni ittiche, classificano le acque nelle classi III e IV; ad Azzio il punteggio IBE è pari a 4 facendo rientrare il corso d'acqua nella classe IV, la qualità delle acque sembra migliorare in corrispondenza di Brenta (classe II-III) per poi peggiorare nuovamente a Cittiglio e Laveno (classe III-IV). La campagna di monitoraggio condotta nel 2003 dalla Comunità Montana ha permesso confermare l'alterazione del corso d'acqua.

La comunità ittica del T. Boesio, valutata nella Carta delle vocazioni ittiche è numericamente esigua e poco diversificata costituita rispettivamente da trota iridea e vairone; la popolazione rilevata è poco coerente con la vocazione a Salmonidi accompagnati da Ciprinidi reofili espressa dalle caratteristiche dell'habitat fisico. Questo dato evidenzia uno stato di forte compromissione legato ad un impatto antropico che interferisce sia sulle caratteristiche chimiche sia su quelle fisiche, per la presenza di briglie, interventi di rettificazione, ecc.

La qualità delle acque del **T. Viganella-Monvallina** presenta delle caratteristiche di parziale alterazione, ma nel suo complesso accettabile (IBE pari a 8 e FBI è 5.2). La comunità ittica del T. Viganella-Monvallina nel primo tratto (MON-1) è numericamente esigua costituita da trota fario e ibridi riconducibili a pratiche di ripopolamento; nel secondo tratto (MON-2) la comunità ittica è diversificata e numericamente più consistente, dominata dai ciprinidi reofili; questo tratto è stato classificato come zona ittica a ciprinidi.

RISCHIO IDRAULICO

L'assetto idrografico della parte alta del territorio sebbene sia caratterizzato da torrenti interessati da piccoli dissesti, attualmente non presenta particolari rischi.

La parte bassa del territorio (a nord) è interessata da fenomeni di esondabilità in prossimità del torrente Boesio. Complessivamente lungo tutta l'area a sud della SS n. 394 nei territori appartenenti ai comuni di Casalzuigno, Azzio e Brenta fino ai primi rilievi del territorio di Gemonio è caratterizzata da frequenti esondazioni da parte del torrente Boesio, con tempi di ritorno, alla luce delle attuali.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il territorio di Azzio presenta una serie di piccoli movimenti franosi. Essi sono legati per lo più a scollamenti della copertura superficiale, dovuti ad erosione al piede dei pendii da parte delle acque torrentizie, o per ruscellamento delle acque superficiali che tuttavia non interessano in alcun modo l'abitato. A memoria storica anche l'unico evento franoso di rilevanti dimensioni che ha interessato una piccola valle laterale al corso del torrente Viganella non ha provocato danni alle abitazioni.



RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

A valle è stato letteralmente deviato il corso del torrente Viganella a ridosso del versante prospiciente, innescandovi così fenomeni erosivi sia di sponda che di fondo da parte del torrente che tende a riacquistare il proprio profilo d'equilibrio.

Nel complesso, a riguardo dei fenomeni franosi non si rilevano problematiche particolari in atto nelle aree urbanizzate.

ACQUE SOTTERRANEE

La gestione dell'acquedotto comunale era un tempo gestita congiuntamente con Orino; attualmente è a carico del comune di Azzio; l'approvvigionamento idrico avviene tramite 2 sorgenti (denominate Brusnag-Ranco e Sassello, entrambe ubicate sul territorio comunale di Orino) e il pozzo n.1 (ex Mascioni).

L'assetto idrostrutturale del territorio comunale porta alla presenza di due fronti risorgivi posti a quote differenti di 410 - 420 m e 350 - 360 m rispettivamente individuati dalle sorgenti Ranco e Sassello per il primo fronte e dalla sorgente Gasci (captata dal comune di Brenta) e alcune piccole risorgive in area molino Dolza per il secondo. In queste zone ogni intervento sul territorio dovrà tenere in considerazione tutte le possibili ripercussioni sulle sorgenti e dovranno, se necessario intervenire, essere intrapresi studi idrogeologici di dettaglio, mirati alla salvaguardia delle zone di alimentazione delle sorgenti. Alcuni segnali di inquinamento delle sorgenti a valle delle abitazioni indicano una necessaria e tempestiva attuazione delle misure di protezione delle falde alimentatrici.

RETE FOGNARIA

La rete fognaria comunale è connessa al depuratore di Casalzuigno, gestito dal Consorzio Verbano SpA, al quale sono connessi 5 comuni: Azzio, Casalzuigno, Cuveglio, Cuvio e Orino, definito dall'ATO di Varese l'agglomerato AG16.

Sulla base della cartografia ATO emerge che vi sono alcune aree non collegate al sistema fognario: si tratta di scarichi civili che sono convogliati in vasche biologiche.

Si precisa che lo stabilimento "F.lli Mazzolini" ha in corso un progetto di ampliamento e sistemazione che prevede il collegamento dello stabilimento alla rete fognaria.

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI

Sul territorio comunale vi è uno scarico in acque superficiali autorizzato dalla Provincia di Varese che scarica nel T. Viganella. Lo scarico è dello sfioratore di piena della rete fognaria di tipo misto.

CLASSIFICAZIONE SISMICA

In base alla classificazione sismica del territorio nazionale (O.P.C.M. n. 3274/2003), il comune di Azzio ricade in classe 4 (sismicità molto bassa o nulla), che sostituisce la categoria "non classificato" della normativa precedente.

DISSESTI

Lungo le aste dei torrenti minori si sviluppano una serie di piccoli fenomeni franosi di piccole dimensioni che nel complesso unitamente alle erosioni di sponda e piccole esondazioni, costituiscono motivo di piccoli dissesti.

L'esondabilità di determinate aree, collocate in prossimità del torrente Boesio, appare, allo stato attuale dell'evoluzione morfodinamica, il fattore di maggiore rischio. Complessivamente lungo tutta l'area a sud del rilevato stradale della Provinciale per Luino nei territori appartenenti ai comuni di Casalzuigno, Azzio e Brenta fino ai primi rilievi del territorio di Gemonio è caratterizzata da frequenti esondazioni da parte del torrente Boesio, con tempi di ritorno, alla luce delle attuali condizioni meteorologiche, assai ravvicinati.



RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

RADON

Il piano regionale di mappatura di radon evidenzia che sul territorio comunale è possibile che fino al 8% degli immobili al piano terra superi i 200 Bq/m³ e meno del 1% superi i 400 Bq/m³.

Sulla base delle evidenze geologiche si considerano improbabili problematiche naturali legate alla presenza di radon.

TRAFFICO E RUMORE

La rete viaria principale che attraversa Azzio è costituita da S.P. n° 45 "del Campo dei Fiori", che collega Brinzio con Gemonio e marginalmente dalla S.P. n° 39 "del Cerro", che collega Cocquio Trevisago con Orino, considerate dal PTCP di interesse paesaggistico e classificato come "strada nel verde".

Il traffico veicolare, anche se non di grossa entità, rappresenta una fonte di traffico e rumore, con relative ripercussioni sull'inquinamento atmosferico e del rumore.

Il Comune è dotato di un piano di azzonamento acustico redatto da Ausilio Srl nel 2004.

Buona parte del territorio comunale è stato posto in classe III, ad eccezione delle zone esclusivamente residenziali. Le zone produttive sono state poste in classe IV.

Sulla base della cartografia disponibile emerge che la classe I è stata definita in corrispondenza della scuola materna.

Lo studio acustico ha evidenziato che sul territorio non vi sono particolari problematiche di rumorosità.

Nel 2004 ARPA ha provveduto a svolgere dei rilievi fonometrici a seguito di alcune segnalazioni in merito ad emissioni rumorose della ditta FAV2. Tali rilievi hanno permesso evidenziare il mancato rispetto dei limiti in corrispondenza del ricettore, posto in classe III. A seguito di tali rilevamenti la ditta FAV2 ha provveduto ad adottare accorgimenti tali da ridurre le emissioni sonore.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sul territorio comunale sono presenti diverse attività produttive, ubicate lungo la SS 394. Tra queste alcune hanno caratteristiche di insalubrità secondo il Decreto Ministeriale del 5/9/1994.

Inoltre sul territorio sono presenti tre aziende agricole zootecniche con allevamento bovino, ovino e di api

AREE DISMESSE

Sul territorio comunale sono presenti diverse aree industriali dismesse. Si tratta di ambiti un tempo produttivi che attualmente non sono utilizzate in alcun modo.

Gli ambiti dismessi rappresentano una criticità dal punto di vista paesaggistico e ambientale; le aree produttive dismesse dovrebbero essere sottoposte a caratterizzazione ambientale per verificare eventuali problematiche di inquinamento.

ELETTRODOTTI

Sulla base delle informazioni ottenuti da TERNA SpA, riferimento per la gestione della rete elettrica sul territorio in oggetto, è emerso che il Comune di Azzio è attraversato da due linee ad alta tensione (AT):

- linea AT n. 528 denominata "cp Cittiglio – cs Mascioni" da 132 kV di proprietà di Terna
- linea AT n. 371 denominata "st Mercallo – st Musignano" da 380 kV di proprietà Terna

INQUINAMENTO AMBIENTALE



RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

Nel territorio comunale di Azzio non sono presenti aree interessate da fenomeni di inquinamento e/o sottoposte a procedimento di bonifica ai sensi del Dlgs 152/06 (Testo Unico Ambientale)- Titolo V ("Bonifica di siti inquinati"), della Parte IV ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati").

Tuttavia si segnala che nel comune di Brenta, in prossimità del confine comunale di Azzio, è in corso un procedimento di bonifica a carico di un'area di proprietà Conceria Fraschini.

Nel comune di Azzio non sono presenti i seguenti elementi di passività ambientali:

- cave attive o dismesse;
- problematiche di inquinamento atmosferico;
- problematiche naturali legate alla presenza di radon.

RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

1.3 Indirizzi e obiettivi di pianificazione e sostenibilità ambientale condivisi

1.3.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale condivisi

Lo scopo del presente capitolo è di riepilogare e individuare in modo univoco gli elementi sono stati presi in considerazione nella definizione dello strumento di pianificazione territoriale.

OBIETTIVI CONDIVISI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE		
A	Proteggere la qualità dei suoli	Il suolo deve essere considerato una risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi, pertanto andranno valutate attentamente tutte le azioni che comporteranno un consumo di suolo.
B	Tutelare le acque superficiali	La tutela dei corsi d'acqua presenti sul territorio deve essere perseguita sia sulla componente idraulica, con l'intento di limitare gli eventuali fenomeni di dissesto idrogeologico, sia sulla componente chimica, evitando o limitando fenomeni di contaminazione derivanti dagli scarichi, sia sulla componente biotica, tutelando la fauna microbentonica e ittica.
C	Tutelare le acque sotterranee	Le acque sotterranee rappresentano la fonte primaria di approvvigionamento idropotabile del territorio, pertanto è fondamentale tutelare le caratteristiche qualitative e quantitative di tale risorsa, attraverso l'attenta pianificazione delle attività all'interno delle zone di rispetto dei pozzi, delle sorgenti e delle zone di elevata vulnerabilità dell'acquifero e attraverso il contenimento dei consumi.
D	Tutela delle peculiarità geologiche e geomorfologiche	Il territorio di studio è particolarmente ricco di peculiarità di carattere geologico e geomorfologico da tutelare e valorizzare, quali pareti in roccia, grotte, travertini, colline moreniche, sorgenti, canyon, forre, cascate, ecc.
E	Contenere i consumi delle risorse rinnovabili e non	Nell'ottica di ridurre i consumi deve essere incentivato l'uso di risorse rinnovabili per il riscaldamento (es. solare termico, geotermia, biomasse) e per la produzione di energia elettrica (fotovoltaico) da distribuire eventualmente in modo consortile (es. teleriscaldamento). Inoltre dovrà essere incentivata la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica e con una buona esposizione solare, proponendo un regolamento edilizio adeguato. Dovranno inoltre essere attivati accorgimenti per ottenere il contenimento del consumo idrico (es. riutilizzo delle "acque grigie" per gli usi consentiti, ecc.)
F	Prevenire il rischio di inquinamento	Devono essere adottati gli accorgimenti tecnici e normativi per la riduzione del rischio di inquinamento ambientale, luminoso, elettromagnetico e radioattivo (radon) attuando anche campagne di monitoraggio.
G	Tutelare habitat, specie e ecosistemi	La tutela della biodiversità deve essere realizzata nei confronti di habitat e specie individuate nella Direttiva Europea "Habitat e Uccelli" sia all'interno delle zone inserite nella Rete Natura 2000 sia in aree diverse ma interessate dalla presenza di specie minacciate (es. gambero di fiume, anfibi, ontano nero, ecc.). La tutela degli ecosistemi viene attuata promuovendo interventi di conservazione e di recupero della biodiversità cercando di ridurre i rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali alloctone.
H	Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici	Per aumentare la funzionalità ambientale del territorio sottoposto a protezione (SIC, Parco CdF, ecc.) si devono individuare localmente le aree di interconnessione tra di esse; tali corridoi ecologici devono essere tutelati ed eventualmente rafforzati.
I	Tutelare e valorizzare il paesaggio	La tutela del paesaggio deve essere estesa sia a quello agrario, evitandone la frammentazione, sia a quello boschivo. Tale tutela può essere promossa anche attraverso l'integrazione funzionale tra agricoltura e gestione forestale.

RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

1.3.2 Indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione

Di seguito si espongono gli obiettivi di pianificazione condivisi tra le diverse amministrazioni dell'associazione dei 10 comuni.

Tali obiettivi sono stati suddivisi in funzione del sistema di riferimento:

INDIRIZZI E OBIETTIVI CONDIVISI DI PIANIFICAZIONE		
INSEDIATIVO	1	Miglioramento della vivibilità dei centri abitati
	2	Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi
	3	Favorire l'utilizzo di tecnologie finalizzate a contenimento dei consumi energetici e delle risorse rinnovabili e non
	4	Migliorare la qualità tipologica degli insediamenti
	5	Normare il recupero degli edifici rurali
	6	Contenimento dell'espansione residenziale (alternativa)
	7	Sopperire alle esigenze insediative della popolazione (alternativa)
PRODUTTIVO, TERZIARIO COMMERCIALE	E 8	Favorire la compatibilità delle attività produttive secondarie, terziarie e commerciali con l'ambiente urbano e il mantenimento e lo sviluppo del sistema socio-economico
	9	Sostenere e promuovere le attività produttive, terziarie e commerciali di vicinato
AGRICOLO	10	Sostenere e promuovere le attività agro-silvo-pastorali e gli interventi agroturistici
SETTORE TURISTICO	11	Valorizzazione della fruibilità turistica del territorio
	12	Migliorare la fruibilità del territorio
PATRIMONIO NATURALISTICO	13	Migliorare la tutela e la riqualificazione del patrimonio naturale potenziando la connettività ambientale e la biodiversità
	14	Tutela e valorizzazione del paesaggio
SERVIZI	15	Miglioramento della dotazione di servizi e dell'offerta di opportunità ai cittadini in una logica anche sovracomunale
	19	Miglioramento dei servizi a rete
INFRASTRUTTURALE	17	Miglioramento del livello infrastrutturale
	18	Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sosta

RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

1.3.3 Sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione

Per verificare la sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione si è provveduto a confrontare questi ultimi con gli obiettivi di sostenibilità ambientale condivisi.

L'analisi di sostenibilità ambientale degli obiettivi e indirizzi sopra illustrati è stata fatta confrontandoli con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il confronto, illustrato nella tabella successiva, consente di valutare i principali effetti secondo lo schema seguente.

Effetto nullo o non significativo	x	Il perseguimento dell'obiettivo non genera alcun effetto oppure genera effetti che non presentano una significatività rilevabile.
Effetto nullo o non significativo se mitigato	m	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti teoricamente significativi ma che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure, introdotte dal piano stesso oppure indicate come opere di mitigazione nel rapporto ambientale.
Effetto negativo lieve	-	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto negativo rilevante	--	
Effetto positivo lieve	+	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto positivo rilevante	++	

Alcuni obiettivi necessitano di misure di mitigazione che possono essere così riepilogate in funzione dell'obiettivo di sostenibilità ambientale di riferimento:

- Tutelare le acque superficiali: evitare gli scarichi in acque superficiali;
- Tutelare le acque sotterranee: evitare le dispersioni nel sottosuolo;
- Tutela delle peculiarità geologiche e geomorfologiche: evitare le interferenze con le peculiarità geologiche e idrogeologiche;
- Contenere i consumi delle risorse rinnovabili e non: promuovere edifici ad alta efficienza energetica;
- Prevenire il rischio di inquinamento: contenere e migliorare la qualità degli scarichi (acque, atmosfera, ecc.), limitare l'utilizzo di sostanze pericolose;
- Tutelare habitat, specie e ecosistemi: evitare le interferenze con habitat, specie ed ecosistemi;
- Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici: evitare le interferenze con i corridoi ecologici;
- Tutelare e valorizzare il paesaggio: evitare le interferenze con le aree a maggior valenza paesistica.

Nel complesso di evidenza la sostenibilità ambientale, anche se con opportune mitigazioni, di buona parte degli obiettivi di pianificazione. Una minore sostenibilità è legata a quegli obiettivi che sostengono l'espansione insediativa sia dal punto di vista residenziale che dal punto di vista produttivo e commerciale in contrasto principalmente con l'obiettivo di protezione della qualità dei suoli.

Si specifica che l'obiettivo di espansione si limita ad assecondare la crescita naturale della popolazione e a sopperire ad eventuali richieste a livello produttivo, necessarie a garantire la "sopravvivenza" dei comuni stessi.

Per quanto concerne le attività commerciali si segnala che vengono sostenuti gli esercizi di vicinato, che rappresentano una risorsa per evitare l'abbandono dei centri storici.

L'importante realtà naturalistica e gli elementi legati alla tradizione contadina del territorio hanno inoltre reso necessaria la definizione di obiettivi di pianificazione a tutela e valorizzazione di tali elementi.

RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

SISTEMA		OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE CONDIVISI	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE CONDIVISI								
			A	B	C	D	E	F	G	H	I
			PROTEGGERE LA QUALITÀ DEI SUOLI	TUTELARE LE ACQUE SUPERFICIALI	TUTELARE LE ACQUE SOTTERRANEE	TUTELA DELLE PECULIARITÀ GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE	CONTENERE I CONSUMI DELLE RISORSE RINNOVABILI E NON	PREVENIRE IL RISCHIO DI INQUINAMENTO	TUTELARE HABITAT, SPECIE E ECOSISTEMI	CONSERVAZIONE E POTENZIAMENTO DEI CORRIDOI ECOLOGICI	TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO
INSEDIATIVO	1	Miglioramento della vivibilità dei centri abitati	+	x	x	x	x	x	x	x	+
	2	Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi	x	x	x	+	x	x	x	x	++
	3	Favorire l'utilizzo di tecnologie finalizzate a contenimento dei consumi energetici e delle risorse rinnovabili e non	x	x	x	x	++	x	x	x	x
	4	Migliorare la qualità tipologica degli insediamenti	x	x	x	x	+	x	x	x	++
	5	Normare il recupero degli edifici rurali	+	x	x	x	x	x	m	m	+
	6A	Contenimento dell'espansione residenziale (alternativa)	+	x	+	+	+	x	+	+	+
	6B	Sopperire alle esigenze insediative della popolazione (alternativa)	-	x	m	m	m	x	m	m	m
PRODUTTIVO, TERZIARIO E COMMERCIALE	7	Favorire la compatibilità delle attività produttive secondarie, terziarie e commerciali con l'ambiente urbano e il mantenimento e lo sviluppo del sistema socio-economico	--	m	m	m	m	-	m	m	m
	8	Sostenere e promuovere le attività produttive, terziarie e commerciali di vicinato	-	m	m	m	m	m	m	m	m
AGRICOLO	9	Sostenere e promuovere le attività agro-silvo-pastorali e gli interventi agroturistici	+	x	m	x	x	x	+	x	+
SETTORE TURISTICO	10	Valorizzazione della fruibilità turistica del territorio	+	x	x	+	x	x	+	x	++
	11	Migliorare la fruibilità del territorio	-	x	x	m	x	x	m	m	m
PATRIMONIO NATURALISTICO	12	Migliorare la tutela e la riqualificazione del patrimonio naturale potenziando la connettività ambientale e la biodiversità	+	+	+	+	x	x	++	++	+
	13	Tutela e valorizzazione del paesaggio	x	+	x	+	x	x	+	x	++
SERVIZI	14	Miglioramento della dotazione di servizi e dell'offerta di opportunità ai cittadini in una logica anche sovracomunale	-	x	x	m	m	x	m	m	m
	15	Miglioramento dei servizi a rete	x	+	+	x	+	+	x	x	x
INFRASTRUTTURALE	16	Miglioramento del livello infrastrutturale	-	x	x	m	x	x	m	m	m
	17	Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sc	-	x	m	m	x	x	m	m	m

2 DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

2.1 Obiettivi e intenti pianificatori

Di seguito vengono brevemente riepilogati i principali obiettivi e intenti pianificatori dell'amministrazione comunale come desunto dalla proposta del Documento di Piano (DdP) e dei relativi elaborati cartografici redatta dall'arch. Manuela Brusa Pasquè nel gennaio 2009.

*L'obiettivo di sviluppo che ha individuato l'amministrazione è quello di **soddisfare la popolazione residente** favorendone la crescita naturale, mantenendo ed adeguando pertanto il tessuto urbano residenziale, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro.*

Nella verifica dell'andamento demografico è stata stimata la popolazione che si potrà insediare tra i prossimi 10 anni considerando solo il trend di sviluppo naturale che nel 2018 sarà di 907 abitanti. Considerando che l'amministrazione comunale intende garantire alloggi non solo per la popolazione residente, ma anche per quella insediabile determinata in base al trend di sviluppo naturale, e tenendo conto del fatto che il presente piano prevede alcuni interventi di completamento degli insediamenti di tipo produttivo, che potrebbero determinare una attrazione di popolazione per motivi di lavoro, si ritiene di potere confermare i seguenti obiettivi quantitativi:

- capacità insediativa teorica : 907 abitanti
- standard per la sola residenza dimensionato sui previsti 907 abitanti per un totale di 32.191 mq. corrispondente ad un parametro di mq/abitanti di 35,49

La documentazione consultata ha stimato la potenzialità insediativa dei diversi ambiti individuati, distinti nel modo seguente:

1- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI COMPLETAMENTO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO CON CESSIONE DI AREE

n.	Superficie territoriale mq.	Indice territoriale It.	Volume mc.	Aree in cessione Mg.	Abitanti insediabili n°	Tipologia intervento
AC-1	1863,50	0,50	931,75	160,00	6	residenziale
AC-2	3587,00	0,50	1793,50	920,00	12	residenziale
AC-3	4267,50	0,50	2133,75	1792,00	14	residenziale
TOTALE	9718,00		4859,00	2.872,00	32	

2- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI COMPLETAMENTO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO SENZA CESSIONE DI AREE

n.	Superficie territoriale mq.	Indice territoriale It.	Volume mc.	Abitanti insediabili n°	Tipologia intervento
AC-C1	2292,00	0,50	1146,00	8	residenziale
AC-C2	1801,00	0,50	900,50	6	residenziale
AC-C3	2610,00	0,50	1305,00	9	residenziale
TOTALE	6703,00		3351,50	23	

RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

3- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI CONSOLIDATO DA RIQUALIFICARE

n.	Superficie territoriale Mq.	Indice territoriale It.	Volume mc.	Aree in cessione mq.	Abitanti insediabili n°	Tipologia intervento
AR-1	2990	--	Esist.+20%	105	--	residenziale

4- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE CON DESTINAZIONE RESIDENZIALE

n.	Superficie territoriale mq.	Indice territoriale It.	Superficie fondiaria Mq.	Indice fondiario If.	Volume mc.	Aree in cessione Mq.	Abitanti insed. N°
ATR1	10036,00	--	3760,00	0,80	3008,00	1465,00	20
ATR4	3556,00	0,50			1778,00	--	12
ATR5	2200,00	0,50			1100,50		7
ATR6	6000,00	0,50			3000,00	750,00	20
TOT.	21792,00		3760,00		8886,50	2215,00	59

5- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE CON DESTINAZIONE PRODUTTIVA

n.	Superficie territoriale Mq.	Indice di utilizzazione territoriale mq/mq	Volume/SLP	Aree in cessione
ATR2	3519,00	0,6	2111,04	--
ATR3	4500,00	0,6	2700,00	--
TOT.	8019,00		4811,04	

Pertanto la volumetria realizzabile a livello residenziale sarà complessivamente pari a mc 17.097,00 a cui corrisponde un incremento complessivo di 114 abitanti.

Il Piano ha voluto confermare l'intera struttura del sistema insediativo esistente articolato in due tipologie di tessuto: *il tessuto a media densità che corrisponde alla "zona B1 residenziali esistenti centrali" così come era indicata nel PRG vigente, che coinvolge i comparti attorno ai due nuclei storici posti a nord della SP 45 - Via Vittorio Veneto e quello del tessuto di bassa densità che riprende le aree a sud della provinciale dove si sono attuati i più recenti interventi e gli agglomerati sparsi.*

In tali ambiti è consentita la sola possibilità di integrare e completare l'esistente; tale possibilità è resa fattibile dall'introduzione di un indice d'edificabilità contenuto, con la possibilità di conseguire un incremento volumetrico tramite il ricorso d'incentivi e premialità.

In tale modo si è voluto conservare la struttura edilizia esistente, l'impianto urbanistico e le emergenze di pregio e nel contempo qualificare la struttura edilizia e migliorare il decoro urbano anche con l'introduzione di sistemi che garantiscono l'efficienza energetica, il risparmio energetico e la bioarchitettura.

All'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato, il Piano ha individuato dei comparti liberi che ha ritenuto idonei al loro completamento, anche a seguito di richieste specifiche dei cittadini.

Per tali ambiti sono stati individuati criteri specifici per la loro edificazione indicando là, dove si riteneva necessario, per l'interesse comune, la cessione da parte dei privati, d'aree necessarie per la realizzazione di strade e/o parcheggi.



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

Corrispondono in parte ad aree già individuate come residenziali dal PRG vigente, che essendo poste nel cuore del centro edificato, in posizione anche strategica, si ritiene di dovere riconfermare, al fine di conseguire miglioramenti in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi.

Con l'attuazione di uno di questi comparti, si potrà per esempio realizzare l'ampliamento di una zona pubblica destinata al verde ed allo sport, posta a nord del territorio verso il confine con Orino già, da qualche tempo, nel programma dell'Amministrazione.

Dai contenuti del PRG vigente è stata ripresa e confermata anche la previsione di recupero e di riqualificazione di uno specifico ambito (ex agricolo), il cui intervento dovrà avvenire con la presentazione di un planivolumetrico in cui dovrà essere previsto un armonico inserimento dei volumi esistenti; il Piano prevede di incentivare tale operazione con l'assegnazione di una premialità volumetrica.

All'esterno del perimetro, sono stati identificati dei lotti marginali che costituiscono morfologicamente il continuum del sistema insediativo residenziale esistente, sono tutti urbanizzati e la loro edificazione è stata demandata agli ambiti di trasformazione.

Tra gli ambiti di trasformazione sono stati confermati due piani attuativi già previsti dal PRG la cui ubicazione costituisce il normale completamento delle due zone produttive presenti nel territorio comunale. Occorre fare presente che alcune ipotesi di edificabilità non sono state portate avanti in quanto avrebbero compromesso, per la loro posizione e dimensione con gli ambiti agricoli previsti dal PTCP.

Nell'ambito dei piani di trasformazione è stata prevista una disciplina di incentivazione che prevede nel caso di interventi che presenteranno, in fase di progetto, la proposta di introdurre operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia offrendo così rilevanti benefici pubblici rispetto a quelli dovuti e coerenti con gli obiettivi fissati, potranno usufruire di un incremento volumetrico o di SLp fino ad un massimo del 15%, ma nei limiti dell'indice fondiario massimo prescritto o, in alternativa, potranno usufruire di una riduzione degli oneri di urbanizzazione fino al 50%.

I criteri prevedono la seguente modalità di articolazione del riconoscimento dell'incentivazione, in relazione agli obiettivi conseguibili:

- per interventi finalizzati al contenimento del consumo energetico, impiego di fonti di energia rinnovabile oltre gli obblighi di legge, si attribuisce un incremento fino al 5%;
- per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere di riqualificazione paesistica e/o ambientale, quali la connessione delle aree verdi interne all'abitato, la riqualificazione delle aree verdi nell'ambiente agricolo e naturale quali filari, siepi, macchie boscate, la valorizzazione e recupero di tracciati storici e/o naturalistici, si prevede un incremento fino al 5%;
- per favorire gli interventi di edilizia bio-climatica e di risparmio energetico si attribuisce un incremento fino al 5%;

Gli interventi nei quali verrà utilizzato tale incentivo dovranno essere attuati mediante rilascio di Permesso di Costruire.

Per quanto concerne la **dotazione delle aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico** quella attuale è pari a 29515 mq.

L'amministrazione ha intenzione di acquisire due nuove aree per un totale di mq 2.676 da destinare a parcheggio a verde e sport portando così la dotazione totale di mq. 32.191.

In tema di **viabilità** si è riproposto il nuovo tracciato che dal cimitero con la formazione di una rotatoria, renderà accessibile direttamente dalla provinciale la zona produttiva.

L'ambito di trasformazione ATR1 rappresenta pertanto il volano principale di tale intervento, in quanto la sua attuazione, anche se di ridotte dimensioni a causa della presenza del vincolo cimiteriale, consentirebbe l'acquisizione gratuita al comune di una parte delle aree necessarie per la costruzione di tale strada.

La tutela del **territorio naturale** è garantita, in primo luogo dalla conferma ed il mantenimento delle aree agricole e boscate poste all'intorno del tessuto urbano. La connessione tra tali ambiti è garantita dalla struttura stessa dell'edificato che con le sue aree verdi e i suoi giardini, funge già da maglia di connessione tra le parti più naturali.



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

In materia di **tutela ecologica** dopo studi approfonditi, si sono riproposti, non solo i corridoi ecologici principali indicati dal PTCP, ma è stato evidenziato anche un corridoio locale tra il centro del paese e la frazione di Comacchio che garantiranno, più capillarmente il mantenimento della biodiversità.

2.2 Previsioni di piano

Le previsioni di piano previste dal PGT di Azzio, possono essere riepilogate nel modo seguente:

AZIONI DI INTERESSE GENERALE
INTRODUZIONE DEL CRITERIO DELLA PREMIALITÀ per promuovere interventi tesi al miglioramento dell'ambiente costruito (eliminazione dei piccoli manufatti posti lungo le recinzioni e/o confini o nei parchi e/o l'incremento della dotazione di spazi per la sosta)
MANTENIMENTO E ADEGUAMENTO DEL TESSUTO URBANO RESIDENZIALE, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro".
INTRODUZIONE DEL CRITERIO DEL TRASFERIMENTO VOLUMETRICO, con cui si può incentivare la creazione di "spazi liberi" nel tessuto consolidato;
INTRODUZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INCENTIVAZIONE che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia;

AZIONI SPECIFICHE
NUOVO TRACCIATO STRADALE DAL CIMITERO ALLA ZONA INDUSTRIALE (ATR1) previsione di un nuovo tracciato che dal cimitero renderà accessibile direttamente dalla provinciale la zona produttiva;
INDIVIDUAZIONE DI AMBITI DI COMPLETAMENTO E/O TRASFORMAZIONE all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato in posizione strategica, al fine di conseguire miglioramenti in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi
AMPLIAMENTO DELLA ZONA PUBBLICA DESTINATA AL VERDE ED ALLO SPORT (AC3), posta a nord del territorio verso il confine con la creazione di un bosco naturale;
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE COMPARTO EDIFICATO DISMESSO (AR1),
RICONFERMA PIANI ATTUATIVI PRODUTTIVI PREVISTI DAL PRG
RECEPIMENTO DELLE RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE conferma dei corridoi ecologici principali indicati dal PTCP, e individuazione di un corridoio locale tra il centro del paese e la frazione di Comacchio

Nella figura seguente viene illustrata l'ubicazione sia dei diversi ambiti di trasformazione e completamento individuati nel DdP e nel PdR sia degli interventi previsti sulla viabilità.

Tali interventi verranno brevemente illustrati nelle diverse schede di valutazione riportate nel paragrafo 2.3

RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

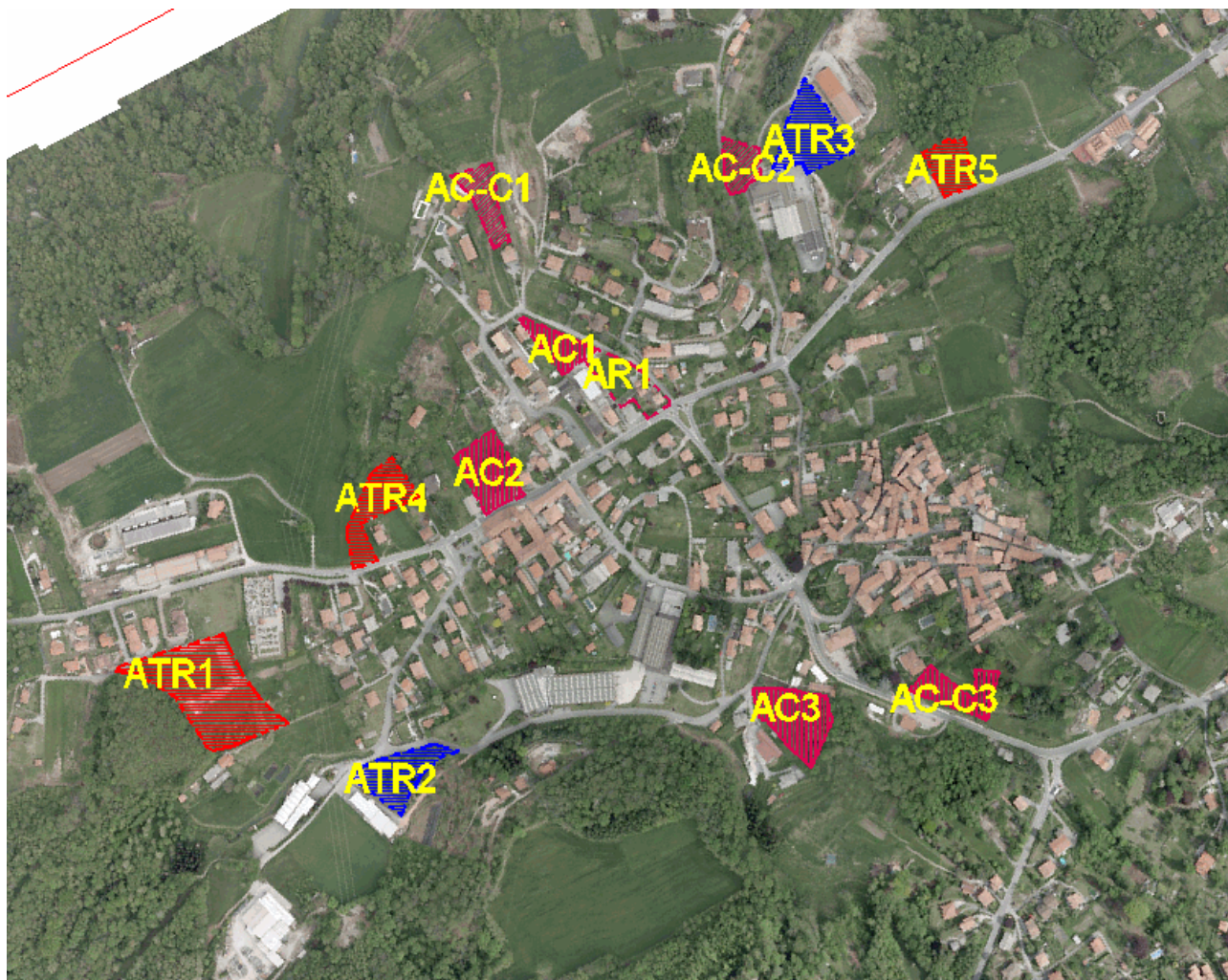


Figura 1. Ubicazione delle aree di trasformazione e completamento

3 LA VALUTAZIONE DEL DdP

3.1 Analisi di coerenza esterna

Nel presente paragrafo viene valutato il recepimento dei contenuti dei diversi strumenti di pianificazione sovraordinata e il rispetto dei vincoli e della zonizzazione.

Di seguito si riportano delle tabelle che riassumono le modalità di recepimento dei principali strumenti di pianificazione sovraordinata nel piano.

RECEPIMENTO PIANIFICAZIONE REGIONALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
Generali	<u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cap. 5.6.1 il piano Territoriale ed il Piano Paesistico Regionale ▪ Cap. 10.1 Pianificazione regionale lombarda

RECEPIMENTO PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
<i>generali</i>	<u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cap. 5.6.2 Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP ▪ Cap. 10.1 pianificazione provinciale di Varese
<p><i>Previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005 (PAE1 e PAE2 e PAE3)</i></p>	<u>Tavole grafiche:</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ DdP 03 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta del paesaggio, carta delle rilevanze e delle criticità ▪ DdP 04 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta del paesaggio, sistema della rete ecologica ▪ DdP 15 Carta della valenza ecologica ▪ PdR 02 carta della sensibilità paesistica ▪ PdR 05 individuazione delle aree soggette a prescrizione ecologico - ambientale ▪ All.1 DdP analisi ecologico-integrativa all'uso del suolo comunale (tav. A sistema dei gradienti ambientali; Tav. B rete ecologica; Tav. C sensibilità del sistema di naturalità potenziale) <u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cap. 7 analisi ecologico-integrativa dell'uso del suolo ▪ Cap. 9 interpretazione paesistica del territorio ▪ 14.2 tutela ecologica ▪ 14.3 criteri di ordine paesaggistico <u>PdR 05 Norme tecniche :</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪Norme di valenza paesistica ▪Norme di valenza ecologica



RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

RECEPIMENTO PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
<p><i>Indicazione e la localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità</i> MOB1</p>	<p><u>Tavole grafiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ DdP 05 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta della mobilità ▪ DdP17 Tavola delle previsioni <p>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ cap. 4.2.2 analisi della mobilità ▪ cap 14.4 criteri di salvaguardia delle infrastrutture perla mobilità dei territori interessati <p><u>PdR 05 Norme tecniche :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ viabilità
<p><i>Individuazione degli ambiti agricoli di cui all'art. 15, 4° co., della LR 12/2005, fino all'approvazione del PGT</i></p>	<p><u>Tavole grafiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ DdP 06 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta degli ambiti agricoli ▪ DdP 14 sintesi del quadro conoscitivo agricolo ▪ All.2 DdP analisi ed approfondimenti ambiti agricoli (Tav 1 valutazione valore intrinseco dei suoli (PTCP); Tav. 2 valore socio economico; Tav 3 Valore ambientale; Tav. 4 Valore paesistico) <p><u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cap. 5.3.1 attività agricole ▪ Cap. 8 analisi ed approfondimenti ambiti agricoli <p><u>PdR 05 Norme tecniche :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ambiti agricoli
<p><i>Indicazione delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico</i></p>	<p><u>Tavole grafiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ allegato 3.DdP carta della fattibilità geologica del piano ▪ Ddp 17 tavola delle previsioni <p><u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cap.6.3 inquadramento geo-pedologico del territorio della Valcuvia ▪ Cap 6.4 geologia e geomorfologia di dettaglio ▪ Cap. 6.45 geomorfologia e dissesti ▪ <p><u>PdR 05 Norme tecniche :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪Prevenzione del rischio idrogeologico ▪Zona di rispetto dei corsi d'acqua



RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

RECEPIMENTO ALTRA PIANIFICAZIONE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	<u>Tavole grafiche:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ allegato 4.DdP piano indirizzo forestale : comunità montana della Valcuvia : carta delle trasformazioni▪ <u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ Cap.5.6.3 piano di indirizzo forestale <u>PdR 05 Norme tecniche :</u> <ul style="list-style-type: none">▪ambiti boscati
C.M. VALCUVIA	<u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> <ul style="list-style-type: none">▪ Cap.10.13 pianificazione /programmazione sovracomunale della C.M. della Valcuvia

RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

3.2 Coerenza interna delle previsioni di piano

Nel presente paragrafo ha lo scopo di verificare che le previsioni di piano siano compatibili con gli obiettivi e indirizzi di pianificazione condivisi.

Le previsioni di piano sono state riepilogate nel seguente elenco:

AZIONI DI INTERESSE GENERALE
INTRODUZIONE DEL CRITERIO DELLA PREMIALITÀ per promuovere interventi tesi al miglioramento dell'ambiente costruito (eliminazione dei piccoli manufatti posti lungo le recinzioni e/o confini o nei parchi e/o l'incremento della dotazione di spazi per la sosta)
MANTENIMENTO E ADEGUAMENTO DEL TESSUTO URBANO RESIDENZIALE, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro".
INTRODUZIONE DEL CRITERIO DEL TRASFERIMENTO VOLUMETRICO, con cui si può incentivare la creazione di "spazi liberi" nel tessuto consolidato;
INTRODUZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INCENTIVAZIONE che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia;

AZIONI SPECIFICHE
NUOVO TRACCIATO STRADALE DAL CIMITERO ALLA ZONA INDUSTRIALE (ATR1) previsione di un nuovo tracciato che dal cimitero renderà accessibile direttamente dalla provinciale la zona produttiva;
INDIVIDUAZIONE DI AMBITI DI COMPLETAMENTO E/O TRASFORMAZIONE all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato in posizione strategica, al fine di conseguire miglioramenti in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi
AMPLIAMENTO DELLA ZONA PUBBLICA DESTINATA AL VERDE ED ALLO SPORT (AC3), posta a nord del territorio verso il confine con la creazione di un bosco naturale;
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE COMPARTO EDIFICATO DISMESSO (AR1),
RICONFERMA PIANI ATTUATIVI PRODUTTIVI PREVISTI DAL PRG
RECEPIMENTO DELLE RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE conferma dei corridoi ecologici principali indicati dal PTCP, e individuazione di un corridoio locale tra il centro del paese e la frazione di Comacchio

Le previsioni sono state messe a confronto con gli obiettivi di pianificazione condivisi nella tabella riportata in seguito al fine di verificarne la coerenza. Tale coerenza è stata schematizzata nel modo seguente:

X	Azione non pertinente con l'obiettivo di pianificazione condiviso
NO	Azione non coerente con l'obiettivo di pianificazione condiviso
SI	Azione coerente con l'obiettivo di pianificazione condiviso

L'amministrazione ritiene opportuno individuare ambiti di trasformazione e completamento residenziale, coerentemente con le esigenze insediative della popolazione e pertanto è stato esplicitato Obiettivo 6B "Sopperire alle esigenze insediative della popolazione".

Osservando la tabella seguente emerge che nessuna delle previsioni previste è in contrasto con gli obiettivi di pianificazione condivisi. Tuttavia si segnala che il PGT di Azzio non persegue i seguenti obiettivi condivisi:

RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

- “Normare il recupero degli edifici rurali”, in quanto sul territorio comunale non sono presenti edifici con tali caratteristiche;
- “Miglioramento dei servizi a rete” e “Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sosta” in quanto non è stata esplicitata né l’esigenza né la possibilità di sopperire nella dotazione di tali servizi.

ANALISI DI COERENZA DELLE PREVISIONI DI PIANO DI AZZIO CON GLI INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE CONDIVISI		AZIONI DI INTERESSE GENERALE				AZIONI SPECIFICHE							
PREVISIONI DI PIANO		INTRODUZIONE DEL CRITERIO DELLA PREMITALITÀ	MANTENIMENTO E ADEGUAMENTO DEL TESSUTO URBANO RESIDENZIALE	INTRODUZIONE DEL CRITERIO DEL TRASFERIMENTO VOLUMETRICO	INTRODUZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INCENTIVAZIONE	NUOVO TRACCIATO STRADALE DAL CIMITERO ALLA ZONA INDUSTRIALE (ATR1)	INDIVIDUAZIONE DI AMBITI DI COMPLETAMENTO E/O TRASFORMAZIONE	AMPLIAMENTO DELLA ZONA PUBBLICA	DESTINATA AL VERDE ED ALLO SPORT (AC3)	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE COMPARTO EDIFICATO DISMESSO (AR1),	RICONFERMA PIANI ATTUATIVI PRODUTTIVI PREVISI DAL PRG	RECEPIMENTO DELLE RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE	
OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE CONDIVISI													
SISTEMA													
INSEDIATIVO	1	Miglioramento della vivibilità dei centri abitati	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	x	
	2	Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi	SI	SI	x	SI	x	x	x	SI	SI	x	
	3	Favorire l'utilizzo di tecnologie finalizzate a contenimento dei consumi energetici e delle risorse rinnovabili e non	x	x	x	SI	x	x	x	SI	SI	x	
	4	Migliorare la qualità tipologica degli insediamenti	SI	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
	5	Normare il recupero degli edifici rurali	obiettivo non perseguito										
	6B	Sopperire alle esigenze insediative della popolazione (alternativa)	x	SI	x	SI	x	SI	x	SI	SI	x	
PRODUTTIVO, TERZIARIO E COMMERCIALE	7	Favorire la compatibilità delle attività produttive secondarie, terziarie e commerciali con l'ambiente urbano e il mantenimento e lo sviluppo del sistema socio-economico	x	x	x	x	SI	x	x	x	x	x	
	8	Sostenere e promuovere le attività produttive, terziarie e commerciali di vicinato	x	x	x	x	x	SI	x	x	x	x	
AGRICOLO	9	Sostenere e promuovere le attività agrosilvo-pastorali e gli interventi agroturistici	x	x	x	x	x	SI	x	x	x	x	
SETTORE TURISTICO	10	Valorizzazione della fruibilità turistica del territorio	x	x	x	x	x	x	SI	x	x	x	
	11	Migliorare la fruibilità del territorio	x	x	x	x	x	x	SI	x	x	SI	
PATRIMONIO NATURALISTICO	12	Migliorare la tutela e la riqualificazione del patrimonio naturale potenziando la connettività ambientale e la biodiversità	x	x	SI	SI	x	x	SI	x	x	SI	
	13	Tutela e valorizzazione del paesaggio	x	x	SI	SI	x	x	SI	x	x	SI	
SERVIZI	14	Miglioramento della dotazione di servizi e dell'offerta di opportunità ai cittadini in una logica anche sovracomunale	x	x	x	x	x	SI	SI	SI	x	x	
	15	Miglioramento dei servizi a rete	obiettivo non perseguito										
INFRASTRUTTURALE	16	Miglioramento del livello infrastrutturale	x	SI	x	x	SI	SI	x	SI	x	x	
	17	Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sosta	obiettivo non perseguito										

3.3 Mitigazioni

Gli interventi previsti dal Documento di Piano richiedono l'attuazione di interventi di mitigazione volti a diminuire gli inevitabili impatti sulla funzionalità ecologica delle aree soggette a trasformazione. La perdita di naturalità di queste aree può essere mitigata da azioni di **rimboschimento** indirizzate soprattutto verso aree individuate come varchi di collegamento della rete ecologica sovracomunale e quelle poste lungo i corsi d'acqua.

Una siepe fitta e profonda (3-5 m) con specie a portamento sia arboreo sia arbustivo permette spesso un'ottima mitigazione degli effetti sulla fauna selvatica, sul paesaggio e su alcune cause di inquinamento come la produzione di rumore o polveri.

In ogni caso negli interventi di rimboschimento si ritiene indispensabile l'impiego di specie autoctone da scegliere tra quelle individuate dal Piano di indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valcuvia; si consiglia di concordare gli interventi con l'ente incaricato della gestione forestale.

Si ritiene opportuna l'adozione di misure utili alla tutela degli elementi caratterizzanti il **paesaggio agricolo tradizionale**, conservato nelle aree che hanno mantenuto l'antica vocazione agricola. In particolare il riferimento è indirizzato a siepi e filari posti lungo le strade e i corsi d'acqua, le piante isolate - soprattutto di specie coltivate tradizionalmente, come noci, gelsi e alberi da frutto - muretti a secco, divisioni di proprietà in lastre di pietra, steccati in legno grezzo, ecc.

Per quanto concerne le **zone di rispetto di pozzi e sorgenti** si rammenta che l'art. 94 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" riguarda la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e definisce la zona di tutela assoluta e la zona di rispetto delle captazioni a scopo idropotabile.

Comma 3 la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni; deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione e ad infrastrutture di servizio.

Comma 4 La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.

Si rammenta che nell'ambito delle Zone di Rispetto (Z.R.) sono vietate le seguenti attività:

- Dispersione di fanghi ed acque reflue anche se depurati;
- Accumulo di concimi organici, fertilizzanti o pesticidi;
- Spandimento di concimi organici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e delle vulnerabilità delle risorse idriche;
- Dispersione nel sottosuolo d'acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- Aree cimiteriali;
- Apertura di cave che possono essere connesse con le falde;
- Apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- Gestione dei rifiuti;
- Stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- Centri di raccolta, rottamazione e demolizione d'autovetture;
- Pozzi perdenti;
- Pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda 170 Kg per ettaro d'azoto presenti negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la tabulazione di bestiame nella



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

zona di rispetto ristretta.

Nelle Z.T.A. (raggio di 10 m) non sono ammesse attività diverse da quelle inerenti l'utilizzo, la manutenzione e la tutela delle captazioni.

Per quanto concerne le **fasce di rispetto fluviale** il regime normativo esistente in materia di polizia idraulica è quello dettato dal R.D. 523/1904 n. 523 (Polizia idraulica). Si tratta del vincolo di polizia idraulica che prescrive l'inedificabilità entro la fascia di rispetto di 10 m per gli alvei dei corsi d'acqua classificati come "acque pubbliche" così come definite dalla legge 5 gennaio 1994, n.36.

Il Regio Decreto regola inoltre le attività permesse, vietate o che necessitano di autorizzazione che si svolgono all'interno delle fasce di protezione fluviale.

Entro tale fascia vige il divieto assoluto di edificazione.

3.4 Conclusioni

Di seguito si riportano le principali conclusioni in merito alla valutazione del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Azzio. La valutazione è stata fatta consultando la proposta del Documento di Piano (DdP) e dei relativi elaborati cartografici redatta dall'arch. Manuela Brusa Pasquè nel gennaio 2009 e integrata con le informazioni desunte dalla sintesi del Piano delle Regole (PdR) del 24/12/2008.

Per quanto concerne la **coerenza esterna**, intesa come recepimento dei contenuti dei diversi strumenti di pianificazione sovraordinata e il rispetto dei vincoli e della zonizzazione, possono essere fatte le seguenti considerazioni.

- Il DdP ha recepito la pianificazione sovraordinata della Regione Lombardia (PTR e PTPR).
- Il Piano ha previsto il recepimento delle prescrizioni previste dal PTCP; di seguito si riportano alcune osservazioni in merito agli **ambiti agricoli**. Alcuni ambiti previsti dal piano si sovrappongono in parte ad ambiti agricoli in macroclasse fertile: ATR1, ATR4, ATR5, ATR6 e AC-C1.
Il piano ha effettuato un approfondimento in merito agli ambiti agricoli nel suo complesso nell'allegato 2 dove vengono analizzati anche i valori socio-economici, ambientali e paesistici. Per ogni singolo comparto è stato effettuato un approfondimento agronomico fornendo indicazioni in merito alla classificazione in ordine al suo utilizzo e un'analisi agronomica e vegetazionale dello stato di fatto che hanno permesso di valutare la sostenibilità di sottrazione del singolo comparto. Il piano ha effettuato un approfondimento in merito agli ambiti agricoli nel suo complesso nell'allegato 2 dove vengono analizzati anche i valori socio-economici, ambientali e paesistici. Per ogni singolo comparto è stato effettuato un approfondimento agronomico fornendo indicazioni in merito alla classificazione in ordine al suo utilizzo e un'analisi agronomica e vegetazionale dello stato di fatto che hanno permesso di valutare la sostenibilità di sottrazione del singolo comparto. Tale analisi ha consentito di concludere positivamente in merito alla sostenibilità della sottrazione di tali comparti. Infatti l'approfondimento agronomico condotta nel DdP ha permesso di attribuire a tali ambiti un valore agronomico di sintesi "medio" ed evidenziare che i diversi ambiti sono adibiti a ex prato polifita stabile parzialmente degradato. Tra i diversi ambiti solo l'ATR4 e l'ATR5 sono assoggettati al regime PAC (Politica Agricola Comunitaria), tuttavia le aree sottratte sono marginali e non comporterebbe modifiche sostanziali alla capacità produttiva di questa azienda agricola
- Il piano ha recepito la pianificazione della Comunità Montana della Valcuvia, di seguito si riportano alcune osservazioni.
Tra i diversi ambiti si segnalano parziali sovrapposizioni con alcuni **ambiti boscati** classificati come non trasformabili dal PIF della CM Valcuvia. Tali sovrapposizioni si segnalano per gli ambiti ATR5 e AC3, in entrambi i casi è previsto il rispetto della fascia boscata. La sovrapposizione segnalata nell'ambito ATR3 non è stata rilevata durante i sopralluoghi, in quanto l'area risulta essere totalmente recintata.
- Il piano ha previsto il rispetto della vincolistica vigente (Fasce di rispetto stradale, Fasce di rispetto cimiteriale e Fasce di rispetto elettrodotti). Di seguito si riportano alcune osservazioni.
 - Tra diversi comparti di trasformazione e completamento previsti del PGT di Azzio si segnalano alcune sovrapposizioni con la **fascia di rispetto stradale** della SP 45 per gli ambiti ATR1, ATR4, ATR5, AC2 e AR1; per ogni ambito è previsto un arretramento per il rispetto di tale fascia.
 - L'ambito ATR1 viene realizzato nel rispetto del **vincolo cimiteriale**, stradale della SP45 e nuova viabilità.
 - L'ambito ATR2 si inserisce in parte nella **DPA (distanza di prima approssimazione)** dell'elettrodotto n. 371 da 380 KV, tuttavia il suo sviluppo non interferisce con la fascia di rispetto.

RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

- Il piano ha recepito i contenuti e la pianificazione territoriale del supporto geologico; di seguito si riportano le seguenti considerazioni.
 - Tutti gli ambiti si collocano in una classe di **fattibilità geologica II** (fattibilità con modeste limitazioni).
 - Si segnala che gli ambiti ATR1 e ATR2 ricadono nella **zona di rispetto (ZR)** del pozzo 23, captato ad uso idropotabile dall'acquedotto comunale di Cocquio Trevisago mentre l'ambito AC3 è interessato in parte dalla ZR del pozzo 1, captato ad uso idropotabile dall'acquedotto comunale. Si precisa che gli interventi di trasformazione residenziale sono compatibili con tale vincolo
 - Gli ambiti ATR2 e AC3 sono in parte interessati dal **vincolo di polizia idraulica** previsto sul T. Viganella che prevede una fascia di rispetto fluviale di 10 m. La realizzazione di tali ambiti prevede il rispetto di tale vincolo in quanto prevedono di concentrare l'edificato nelle aree non sottoposta a vincolo.
- La destinazione prevista per i diversi ambiti individuati dal piano è compatibile con l'azzonamento acustico.

I diversi ambiti di trasformazione residenziale individuati sul territorio ricadono in classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" e in classe III "Aree di tipo misto"; tale classificazione è compatibile con la destinazione residenziale e presenta limiti di emissione acustica a protezione della popolazione dall'inquinamento acustico.

Gli ambiti di trasformazione industriale ricadono in una classe IV "Aree a intensa attività umana", compatibile con la destinazione prevista.

L'analisi di coerenza interna si articola in tre step successivi di verifica.

- Sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione, compresa la sostenibilità dell'incremento di popolazione previsto nei confronti dell'approvvigionamento idrico (bilancio idrico).

L'analisi ha evidenziato nel complesso la sostenibilità ambientale, anche se con opportune mitigazioni, di buona parte degli obiettivi di pianificazione. Una minore sostenibilità è legata a quegli obiettivi che sostengono l'espansione insediativa sia dal punto di vista residenziale che dal punto di vista produttivo e commerciale in contrasto principalmente con l'obiettivo di protezione della qualità dei suoli.

Si specifica che l'obiettivo di espansione si limita ad assecondare la crescita naturale della popolazione e a sopperire ad eventuali richieste a livello produttivo, necessarie a garantire la "sopravvivenza" dei comuni stessi.

Per quanto concerne le attività commerciali si segnala che vengono sostenuti gli esercizi di vicinato, che rappresentano una risorsa per evitare l'abbandono dei centri storici.

L'importante realtà naturalistica e gli elementi legati alla tradizione contadina del territorio hanno inoltre reso necessaria la definizione di obiettivi di pianificazione a tutela e valorizzazione di tali elementi.

Il **bilancio idrico** ha evidenziato che le risorse idriche attualmente disponibili saranno sufficienti per soddisfare il fabbisogno del comune, nell'ipotesi che le portate di esercizio delle captazioni restino immutate e che il tasso di incremento della popolazione sia quello stimato.
- Coerenza delle diverse previsioni di piano con gli obiettivi e indirizzi di pianificazione condivisi dai diversi comuni in associazione.

Dall'analisi condotta emerge che nessuna delle previsioni previste è in contrasto con gli obiettivi di pianificazione condivisi. Tuttavia si segnala che il PGT di Azzio non persegue i seguenti obiettivi condivisi:

 - "Normare il recupero degli edifici rurali", in quanto sul territorio comunale non sono presenti edifici con tali caratteristiche;
 - "Miglioramento dei servizi a rete" e "Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sosta" in quanto non è stata esplicitata né l'esigenza né la possibilità di sopperire nella dotazione di tali servizi.



RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

Nel complesso il PGT ha individuato:

- 4 ambiti di trasformazione con destinazione residenziale
- 2 ambiti di trasformazione con destinazione produttiva
- 1 ambito consolidato da riqualificare
- 3 ambiti di completamento soggetti a permesso di costruire convenzionato con cessione di aree
- 3 ambiti di completamento soggetti a permesso di costruire convenzionato senza cessione di aree

Tali ambiti interessano un totale di quasi 50.000 m² dei quali circa 5.600 m² in cessione all'amministrazione per la realizzazione della nuova bretella passante per la zona industriale necessaria per la deviazione del traffico passante dal centro storico, di allargamenti delle vie Monterosa e via V. Veneto e del completamento del centro sportivo adiacente.

Gli ambiti di trasformazione previsti dal DdP interessano circa 30.000 m² che corrispondono a circa il 60 % sul totale delle aree interessate da trasformazioni e completamenti.

I diversi ambiti sono stati in buona parte posizionati in aree intercluse o comunque ai margini dell'edificato esistente.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si conferma **la sostenibilità ambientale del Documento di Piano**, con l'attuazione dei diversi accorgimenti mitigativi previsti.

Nelle tabelle seguenti si riportano sinteticamente i principali elementi di valutazione nella verifica di sostenibilità ambientale dei comparti stessi.

RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA

	USO	mq	SUPERFICI mq	PREVISIONI EX PRG	AMBITI AGRICOLI PTCP	RETE ECOLOGICA	SENSIBILITA' E CRITICITA'	FATTIBILITA' GEOLOGICA	VINCOLI	AZZONAMENTO ACUSTICO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE										
ATR1	residenziale + nuova viabilità	10.036,0	si	art.9 ok	fertile	-		2	ZR pozzo 23 FR elettrodotti strada SP45	3
ATR2	industriale	3.519,0	si	art.9 ok	-	-		2	ZR pozzo 23 FR elettrodotti FRF T. Viganella	4(3)
ATR3	industriale	4.500,0	si	parte non trasformabile (non rilevato area recintata)	-	-		2	-	4
ATR4	residenziale	3.556,0	nuovo	-	fertile	-		2	strada SP45	3
ATR5	residenziale	2.200,0	si	parte non trasformabile	fertile	in prossimità varco locale		2	strada SP45	3
ATR6	residenziale	6.000,0	nuovo	-	fertile	-		2	-	3
AMBITI DI COMPLETAMENTO										
AC1	residenziale	1.863,5	si	-	-	-		2	-	2
AC2	residenziale	3.587,0	nuovo	-	-	-		2	strada SP45	3(2)
AC3	residenziale + area sportiva comunale	4.267,0	nuovo	parte non trasformabile	-	-		2	parte ZR pozzo 1 FRF T. Viganella	3
AR1	residenziale	2.990,0	si	-	-	-		2	strada SP45	3
AC-C1	residenziale	2.292,0	nuovo	-	fertile	-		2	-	3
AC-C2	residenziale	1.801,0	nuovo	art.9 ok	-	-		2	-	3
AC-C3	residenziale	2.610,0	si	-	-	-	-	2	-	3